



Touring Club Italiano

CLUB DI TERRITORIO DI ROMAGNA



## LA PEDEMONTANA

A passo gentile sull'antica linea di costa nelle Romagne

A cura di Patrizia Tamburini

La pista pedemontana è il collegamento trasversale delle valli emiliano-romagnole da Piacenza a Cattolica. Si snoda sulle prime colline a monte della Via Emilia, protostorica linea di costa, "l'antica riviera", terrazzo sul mare padano, che ora è la nostra pianura.

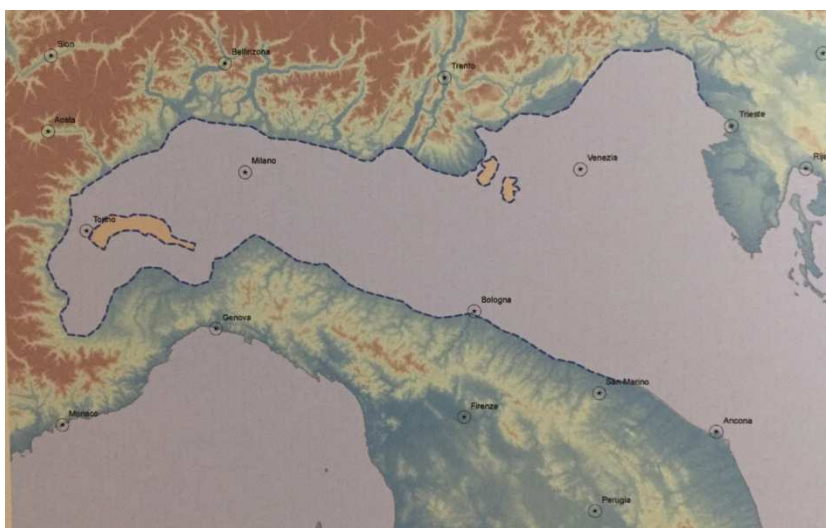
sono rilevati fossi, torrenti, piccoli corsi d'acqua che disegnano questa prima collina. Il disegno oridrografico condiziona lo svolgimento dei tratturi e sentieri che salgono e scendono sui pendii anche abbastanza ripidi.

Nella nostra abituale organizzazione mentale, il tracciato viario è ridotto alla sola pavimentazione: sentiero, strada bianca, strada asfaltata. Qui invece diamo la priorità alla lettura tipologica dei percorsi perché ci aiuta ad entrare dentro al territorio nelle sue caratteristiche più legate alla morfologia dei luoghi.

Quando si comincia a prendere confidenza con i termini "crinale, controcrinale, fondovalle" si comincia a cogliere la sintesi dei paesaggi in cui entriamo. I termini tecnici aiutano perché sintetizzano, in una parola, le tante utili

caratteristiche che si vivono a pieno percorrendoli a piedi ed in bicicletta.

Alcuni tratti di questa originaria pista coincidono con il *crinale* spartiacque, quindi, viaggiando in quota, offrono panorami di ampio respiro, possibilità di farsi punti di riferimento con larghi orizzonti. Sono asciutti in tutte le stagioni dell'anno. Qui incontriamo chiese, castelli, insediamenti preistorici. Altri tratti seguono i *fondovalle* dei diversi corsi d'acqua, ponendosi sulla riva destra o sinistra.

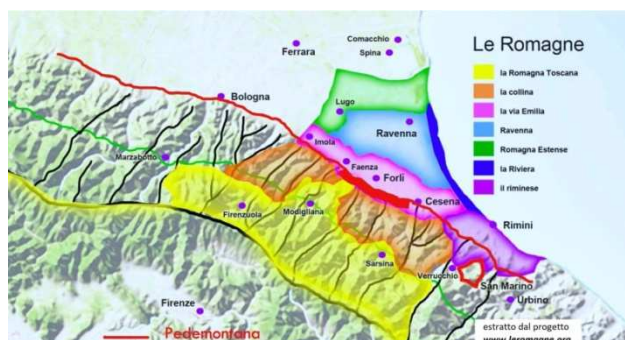


Ipotetica riva del Mare Adriatico 1 milione - 700.000 anni fa. Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli

Individua la fascia del ricco territorio della prima collina, abitato dalle origini dell'insediamento fino a giorni nostri.

Ricostruire il tracciato di questa pista, nella sua continuità regionale, ci dà la possibilità di tornare agli archetipi, alle origini, ai fondamentali, agli elementi di base che legano fra loro le differenze fra i diversi luoghi e le diverse aree culturali.

La Pedemontana è l'occasione per entrare "dentro al territorio" nei suoi aspetti fondativi. La prima attenzione è alla morfologia, cioè alla forma delle colline nel rapporto con i corsi d'acqua che le hanno disegnate. Qui le testate dei crinali si affacciano sulla pianura ramificandosi come le dita di una mano. L'immagine fotografica che compare negli schermi, a noi così comodi, appiattisce i dislivelli di quest'antica riviera, nasconde i corsi d'acqua e annulla il salto di quota così importante. E' quindi molto utile, per orientarsi, potersi costruire quell'immagine mentale che scaturisce dallo studio delle carte geografiche, dove ben



La rivalizzazione di questa antica percorrenza si inserisce nel sito [www.leromagne.org](http://www.leromagne.org)





**Touring Club Italiano**

CLUB DI TERRITORIO DI ROMAGNA



## LA PEDEMONTANA

A passo gentile sull'antica linea di costa nelle Romagne

A cura di Patrizia Tamburini

2

Sono spesso infrascati e bagnati per diversi periodi. Più artificiali e complessi sono i percorsi di *controcrinale*, che collegano da un crinale all'altro. Stabiliscono punti obbligati di passaggio sui corsi d'acqua con guadi, salto di fossi o ponti. Sono i più faticosi perché salgono e scendono lungo i versanti delle colline, sempre piuttosto ripidi.

I 300 km dell'intera Pedemontana regionale potranno essere realizzati e sostenuti dalle diverse realtà che la animano e se ne prendono cura a livello locale: pro-loco, associazioni culturali e attività dei prodotti tipici. Perché possa diventare un progetto regionale, la proposta di lavoro è stata verificata sul campo nel tratto dei 40 km fra Faenza e Cesena, dal castello di Oriolo al borgo di Bertinoro – Massa di Cesena, posti sulle emergenze orografiche, che ben si vedono dalla via Emilia.

Questo esempio di studio sviluppa due itinerari distinti sia per la percorrenza a piedi e per quella rotabile (bici e automobile). I fiumi che attraversa sono il Montone, il Rabbi e il Bidente. I punti di riferimento sono: Oriolo, San Mamante, Castiglione, Sabbioni, Petrignone, Monte Poggiolo, Terra del Sole, Massa, San Lorenzo in Noceto, Collina, Villa Merenda, Farazzano, Magliano, Casticciano, Bertinoro.

La ricostruzione delle origini è l'indispensabile chiave di lettura per entrare dentro al territorio, non per amore di antiquariato, ma perché matrice delle ragioni della percorrenza e dell'insediamento: la lineare semplicità delle forme archetipe è solido fondamento concreto delle nostre attuali azioni di intervento. Questo percorso è il filo conduttore che lega, come le perle di una collana, le singole località che ne costituiscono i punti di riferimento.

La consistenza materiale dei reperti, documentati dalla ricca bibliografia, è evidenziata nella sua continuità: dal Mammuto dei Sabbioni, all'insediamento dell'età della pietra di Monte Poggiolo, alle fonti sacre della Panighina; dall'insediamento e dalla centuriazione collinare, con le sue geometriche rotazioni rispetto alla Via

Emilia, alle vestigia di castelli, chiese e pievi; dall'appoderamento di questi terreni agricoli con le case rurali, essenziali nella loro tipologia per marcare i confini culturali, fino all'insediamento di ville residenziali a pochi chilometri dalle città.

Ampio spazio è dedicato alle coltivazioni agricole con i suoi prodotti di qualità come vino e olio, nel loro legame con i diversi suoli. Questa biodiversità trova notevole rilievo ambientale nei geositi nelle aree dello "spungone", delle sabbie gialle, delle oasi naturalistiche sull'alveo dei fiumi.



Dentro il sasso "Spungone" a Rio dei Cozzi, Converselle, Castrocaro-Terra del Sole

Il territorio coinvolge tutti i settori di ricerca e la Pedemontana è l'occasione per evidenziare quello che c'è "fra" le cose, le loro reciproche relazioni, il loro concatenarsi e non semplicemente le cose in sé. Ritornare alla originaria semplicità, agli archetipi di base è uno stimolo concreto per cominciare ad orientarsi, non solo in senso fisico sul posto, ma anche nel senso di selezionare e fare proprie le informazioni ed i dati che con un semplice click oggi sono a disposizione.

Viviamo in questo tempo un sovraccarico di informazioni.

Non ne vogliamo aggiungere altre, ma dare un esempio di metodo per selezionare e dare ordine, un contributo alla comprensione delle dinamiche territoriali, illustrando quello che, all'occhio nudo, è impossibile da vedere.

